



Mercoledì 17 Dicembre 2025 - Ore 15.00

Ordine del giorno della seduta n.16/25

Dicembre 2025



CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA

Prot. n. 39/P

Ai **Sigg.ri Sindaci**
della Conferenza dei Sindaci dei Comuni
dell'Azienda ULSS 4 Veneto Orientale

Al **dr. Mauro FILIPPI**
Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS nr. 4
"Veneto Orientale"

Oggetto: Convocazione Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda ULSS 4 "Veneto Orientale"

Ai sensi del combinato disposto degli artt. n. 3 del D.L. 30.12.92, n. 502 e n. 5 della L.R. 14.9.94 n. 56, si informa che la conferenza convocata per il giorno **Mercoledì 17 Dicembre 2025 alle ore 15:00** si terrà in **presenza** con il seguente Ordine del Giorno:

1. Adozione dell'atto d'indirizzo per la definizione dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Ambito Territoriale Sociale 10 (ATS10) ai sensi della L.R. 9/2024.
2. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

Il Presidente
Gianluca FALCOMER
firmato digitalmente

Segreteria Conferenza dei Sindaci
Comune di Portogruaro
Debora Fiorentino
Tel. 0421-37781
E-mail conferenzasindaci@comune.portogruaro.ve.it

Eseguito l'appello risultano:

Nr.	Comune	Nominativo	Funzione	Presenti	Assenti
1	Annone Veneto	Daniele Carotti	Sindaco	P	
2	Caorle	Katiuscia Doretto	Assessore	P	
3	Cavallino Treporti	Nesto Roberta	Sindaco	P	
4	Ceggia	Mirko Marin	Sindaco	P	
5	Cinto Caomaggiore	Gianluca Falcomer	Sindaco	P	
6	Concordia Sagittaria	Claudio Odorico Rossella Mazzon	Sindaco Assessora	P	
7	Eraclea	Giuseppe Nello Ferretto	Assessore	P	
8	Fossalta di Piave	Alessandra Sartoretto	Sindaco	P	
9	Fossaltadi Portogruaro	Annamaria Ambrosio	Sindaca	P	
10	Gruaro	Giacomo Gasparotto	Sindaco	P	
11	Jesolo	Cristofer De Zotti	Sindaco	P	
12	Meolo	Daniele Pavan Daniela Peruffo	Sindaco Assessora	P	
13	Musile di Piave	Vittorino Maschietto	Vicesindaco	P	
14	Noventa di Piave	Alessandro Nardese	Assessore	P	
15	Portogruaro	Luigi Toffolo	Sindaco	P	
16	Pramaggiore	Fausto Pivetta	Sindaco	P	
17	San Donà di Piave	Alberto Teso Federica Marcuzzo	Sindaco Assessora	P	
18	S. Michele al Tagl.to	Selena Colusso Vio	Assessora	P	
19	San Stino di Livenza	Gianluca De Stefani	Sindaco	P	
20	Teglio Veneto	Oscar Cicuto	Sindaco	P	
21	Torre di Mosto	Maurizio Mazzarotto	Sindaco	P	
			Totale	21	0

A norma dell'art. 16 del Regolamento della Conferenza dei Sindaci, partecipa alla seduta Debora Fiorentino dei Servizi Sociali del Comune di Portogruaro, con funzioni di segretaria verbalizzante.

La riunione si tiene in presenza.

Sono presenti: la Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4 e il Dott. Romano Astolfo referente dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Presiede la seduta il Presidente Gianluca Falcomer, che constata la validità della seduta e dà avvio ai lavori alle ore 15,15.

Il Presidente prende in esame il punto all'o.d.g.

PUNTO 1

Adozione dell'atto d'indirizzo per la definizione dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Ambito Territoriale Sociale 10 (ATS10) ai sensi della L.R. 9/2024.

Presidente Gianluca Falcomer: apre la seduta comunicando che l'ordine del giorno verte su un unico punto fondamentale dettato dalla necessità di assumere indirizzi precisi in una fase di transizione particolarmente complessa. Egli evidenzia come siano attualmente in corso d'opera diverse attività tecniche cruciali quali la definizione del perimetro d'ambito e delle quote relative al gruppo di delega, oltre al necessario consolidamento delle relazioni con l'azienda sanitaria.

Il Presidente sottolinea che la Conferenza è chiamata oggi a prendere una decisione determinante per garantire la continuità dei servizi gestiti in convenzione, ponendo l'accento anche sull'opportunità di affinare il metodo di rendicontazione per il futuro. Nello specifico, la proposta avanzata chiede alla Conferenza dei Sindaci, che per l'occasione si esprime ufficialmente in veste di Comitato dei Sindaci d'Ambito, di dare mandato all'azienda sanitaria per proseguire la gestione dei servizi secondo le modalità attuali per tutto l'anno 2026. Tale richiesta di proroga di almeno un'annualità si rende indispensabile poiché la Legge Regionale n. 9 del 2024, concernente l'assetto organizzativo e pianificatorio dei servizi sociali, disciplina esclusivamente la fase transitoria e non garantisce automaticamente la copertura gestionale oltre i termini previsti. Il Presidente conclude ribadendo che occorre pertanto una formale deliberazione della Conferenza dei Sindaci che autorizzi ufficialmente la proroga dei rapporti con l'azienda sanitaria per scongiurare interruzioni nelle prestazioni erogate ai cittadini.

Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4: esprime alcune riserve in merito all'ipotesi di una proroga per l'intera annualità 2026. Secondo la Dott.ssa Sforzin, stabilire già oggi una totale sospensione nel passaggio delle funzioni delegate rischierebbe di pregiudicare la costruzione di un percorso organico verso il nuovo assetto previsto dalla riforma. Pertanto suggerisce di valutare l'avvio di un trasferimento graduale delle attività. In particolare, propone di considerare il mese di aprile 2026 come termine utile per iniziare la fase sperimentale e operativa, ipotizzando che le nuove assunzioni di profili professionali necessari al sistema non vengano più effettuate dall'Azienda Sanitaria, bensì direttamente dall'ATS. Tale approccio consentirebbe, di dare avvio a una transizione progressiva e strutturata, evitando di mantenere il sistema in una condizione di assoluta immobilità per tutto il prossimo anno.

Presidente Gianluca Falcomer: interviene per precisare che l'obiettivo della Conferenza non è l'ottenimento di una mera proroga rispetto ai termini fissati dalla Regione, bensì l'adozione di un vero e proprio accordo di transizione. A tal fine, ritiene che la Conferenza dovrebbe concordare con l'Azienda Sanitaria l'avvio di una gestione transitoria, funzionale a garantire la necessaria continuità operativa in attesa della stipula della convenzione di transizione definitiva, prevista nel corso dell'anno 2026.

Il Presidente propone di stipulare un accordo di transizione con l'Azienda Sanitaria per tutto il 2026, mantenendo le attuali modalità di erogazione dei servizi. La durata, limitata a un massimo di un anno, è finalizzata a garantire una gestione agevole del passaggio. La proposta viene **approvata all'unanimità**.

Il Presidente riferisce che il Gruppo Guida ha elaborato gli indirizzi politici relativi a due temi chiave: la sede e il sistema di voto. Questi indirizzi saranno ora trasmessi ai Segretari Comunali, i quali avranno il compito tecnico di tradurli nella redazione dello Statuto e del Regolamento del Comitato dei Sindaci. L'obiettivo è creare un sistema normativo coerente che rispecchi fedelmente le decisioni assunte dai Sindaci.

Cristofer De Zotti Sindaco di Jesolo: sottolinea che, nonostante l'intensità del lavoro svolto finora, è giunto il momento per i Sindaci di confrontarsi su un piano prettamente politico. Propone pertanto di dedicare una sessione specifica ed esclusiva alla trattazione di argomenti che, per complessità e rilevanza, non sono mai stati affrontati in modo approfondito in sede di assemblea. I due pilastri fondamentali di questo confronto saranno:

1. **La Sede:** Definizione della collocazione istituzionale e logistica dell'ente.
2. **Il Regolamento e il Sistema di Voto:** in quanto l'attuale schema di regolamento a disposizione è una traccia standard quindi è dispensabile un'attività di adattamento del testo per riflettere le specifiche necessità e le dinamiche del territorio, con particolare attenzione alle modalità di espressione del voto.

Ribadisce che il lavoro del Gruppo Guida mira a una transizione che tuteli i lavoratori e garantisca l'efficienza dei servizi territoriali attraverso la forma dell'Azienda Consortile, sottolineando la necessità di concludere l'iter entro i termini previsti.

Alberto Teso Sindaco di San Donà di Piave: illustra la planimetria della futura sede dell'ATS, individuata nel progetto di recupero dell'immobile dell'ex Cantina Sociale. L'intervento, finanziato nell'ambito del PNRR, è situato nei pressi della stazione ferroviaria e degli autobus. Con i lavori di riqualificazione in fase avanzata, il completamento dell'opera è confermato per il 30 giugno. La struttura è stata progettata con un'impronta tecnologica all'avanguardia, garantendo emissioni zero e un consumo energetico quasi nullo, a beneficio dell'efficienza operativa e del contenimento dei costi di gestione per il Comune e l'Ambito. Sotto il profilo funzionale, il Sindaco specifica che il piano terra sarà dedicato ai servizi giudiziari e di prossimità, ospitando gli uffici del Giudice di Pace e la Camera degli Avvocati. Il primo piano diventerà invece il centro operativo delle attività sociali, con l'allestimento di 20 postazioni di lavoro destinate al personale dell'Ambito e alla programmazione dei servizi territoriali.

Luigi Toffolo Sindaco di Portogruaro: interviene ponendo alcuni punti fermi sulla gestione del territorio e della futura governance dell'Ambito. In primo luogo, esprime ferma contrarietà all'ipotesi del voto ponderato, sostenendo con vigore il principio della parità di voto tra i Comuni (voto per ogni Comune). Tale modalità è ritenuta l'unica capace di garantire pari dignità e forza contrattuale a tutte le realtà locali, tutelando in particolare i Comuni dell'entroterra meno popolati. In seconda istanza, il Sindaco ribadisce la centralità del ruolo politico di Portogruaro e avverte che un'eventuale rottura degli equilibri storici, consolidati, determinerebbe un rischio di frammentazione del tessuto connettivo territoriale, e indebolendo il peso politico finora costruito. Il Sindaco conclude l'intervento rivolgendo un invito per una profonda riflessione politica, auspicando che le decisioni future non siano influenzate da mere forzature tecniche o burocratiche, bensì dalla ferma volontà di preservare l'unità, la coesione dell'intero territorio.

Nesto Roberta Sindaca di Cavallino Treporti: interviene nel dibattito sollecitando un approccio improntato alla concretezza della riforma. Pur riconoscendo il valore della memoria storica del territorio, evidenzia come il contesto attuale sia profondamente mutato e richieda risposte concrete sulla gestione della partita presente, piuttosto che rievocazioni del passato. Esprime forte preoccupazione per la carenza di personale specializzato, riportando l'esperienza diretta del proprio Comune dove, a fronte di importanti investimenti strutturali, si assiste a una costante diminuzione degli assistenti sociali in servizio. La Sindaca sottolinea il rischio che i Comuni si trovino a subire passivamente percorsi gestionali rigidi e sottolinea la necessità di rivendicare un ruolo attivo dei Sindaci nel determinare la direzione dei servizi.

A tal proposito, propone di avviare un'azione politica decisa verso la Regione Veneto e l'ANCI per ottenere una modifica normativa o una proroga che consenta di utilizzare la "convenzione" come

forma giuridica di associazione, ritenendola più agile e meno gravosa rispetto ai modelli attuali. L'obiettivo deve essere quello di tutelare un'operatività territoriale che già oggi rappresenta un'eccellenza rispetto a realtà limitrofe come Venezia, garantendo risposte rapide ai cittadini che altrimenti andrebbero perse. Infine, pone l'attenzione sulla sostenibilità finanziaria a lungo termine, manifestando il timore che i costi del personale dell'Ambito possano in futuro ricadere direttamente sui bilanci comunali, compromettendone la stabilità. Conclude invitando tutti a unire le forze per ottenere regole più gestibili che garantiscano il mantenimento dei finanziamenti senza pregiudicare l'efficienza e l'autonomia economica degli enti locali.

Dott. Romano Astolfo referente dell'Università Ca' Foscari di Venezia: analizza gli aspetti tecnici della gestione del personale all'interno delle Aziende Speciali Consortili. L'analisi si sofferma sul rischio che la spesa del personale trasferito possa incidere sui vincoli dei bilanci comunali, sottolineando che, sebbene la giurisprudenza prevalente tenda a considerare tali costi come assorbiti dalle risorse dell'Azienda stessa, permangono incertezze interpretative significative.

In particolare, viene evidenziata la criticità legata al possibile diritto di rientro dei dipendenti nell'amministrazione di origine in caso di esubero, una fattispecie che potrebbe gravare sulle capacità assunzionali dei Comuni e richiedere interventi interpretativi mirati per evitare blocchi amministrativi. Il Professore conclude evidenziando la necessità di definire con precisione le basi specifiche della spesa, affinché il passaggio al nuovo modello non comprometta la stabilità finanziaria delle amministrazioni pur mantenendo l'efficacia dei servizi sociali sul territorio.

Nesto Roberta Sindaca di Cavallino Treporti: ribadisce la necessità di comprendere prima di agire, sottolineando che la ricerca di risposte certe non deve essere intesa come un boicottaggio, ma come un atto di responsabilità. Esorta a valutare strumenti che permettano di non perdere i finanziamenti regionali senza però sacrificare il rapporto di prossimità dei servizi. Pone l'accento sul futuro degli assistenti sociali, che devono rimanere presidi certi sul territorio, temendo che la nuova gestione associata possa risultare meno efficace del precedente rapporto con l'ULSS. Conclude avvertendo che un errore nella scelta della forma associata oggi avrebbe ripercussioni gravi e permanenti, auspicando una soluzione collegiale che garantisca la scelta più appropriata per le comunità locali.

Luigi Toffolo Sindaco di Portogruaro: inquadra il dibattito come una sfida di portata regionale che coinvolge tutti i 24 Ambiti del Veneto, chiamati a gestire ingenti risorse per servizi sociali sempre più complessi. Ribadisce che nessun Comune può affrontare da solo tali problematiche e che la gestione associata è l'unica via per dare risposte efficaci ai cittadini alleggerendo, al contempo, il carico burocratico degli uffici comunali.

Propone infine di ricercare un coordinamento con gli altri Ambiti e con ANCI per definire indirizzi comuni e soluzioni condivise, rendendo il confronto territoriale un punto di forza per orientare le future scelte regionali.

Claudio Odorico Sindaco di Concordia Sagittaria: interviene sottolineando che, pur in presenza di fondate e condivisibili perplessità, abbiamo il dovere di affrontare la sfida della riforma senza esitazioni paralizzanti. Evidenzia che il percorso verso il nuovo assetto dei servizi sociali è complesso e non privo di ostacoli, ma ribadisce la necessità di "andare avanti" con determinazione e compattezza.

Secondo il Sindaco, la forza del territorio risiede proprio nella capacità di gestire i problemi man mano che si presentano. Esorta pertanto l'assemblea a mantenere un atteggiamento risoluto, trasformando le preoccupazioni in stimoli per trovare soluzioni condivise, con l'obiettivo ultimo di garantire la continuità e il rafforzamento dei servizi per i cittadini, nonostante le difficoltà strutturali e normative del momento.

Dott.ssa Simona Sforzin dell'Azienda ULSS4: avverte che la Regione sta dando indicazioni molto rigide, limitando di fatto la libertà dei Comuni di gestire e assumere personale. Sottolinea un rischio

concreto: poiché gran parte dei fondi arriva dalla sanità regionale, i Comuni potrebbero perdere il diritto di gestire direttamente molte attività sociali. Per evitare di restare tagliati fuori, la dott.ssa insiste sul fatto che non si può improvvisare, ma bisogna pianificare subito un periodo di transizione chiaro, per non perdere il controllo dei servizi sul territorio.

Nesto Roberta Sindaca di Cavallino Treporti: chiarisce che le sue preoccupazioni non servono a bloccare il lavoro, ma a proteggere i cittadini da scelte sbagliate. Sottolinea che è fondamentale chiedere alla Regione una proroga per avere il tempo di decidere bene. Ribadisce che l'unione del Veneto Orientale è un percorso virtuoso e necessario, soprattutto per difendere l'autonomia locale nei confronti di Venezia. Propone quindi di puntare con forza sul riconoscimento della "Zona Omogenea", un istituto previsto dalla legge che permetterebbe al territorio di contare di più e di gestire i propri servizi in modo indipendente, evitando che le incertezze della transizione danneggino la comunità.

Alberto Teso Sindaco di San Donà di Piave: esprime l'auspicio che il progetto vada a buon fine e invita a sfruttare il tempo disponibile per studiare bene le necessità del territorio. La sua proposta è quella di creare una struttura diffusa: pur mantenendo la sede principale a Portogruaro, suggerisce di attivare uffici operativi anche a San Donà di Piave e Jesolo per distribuire meglio le funzioni ed essere più vicini ai cittadini.

Per quanto riguarda la gestione, immagina un Consiglio di Amministrazione piccolo, composto da sole tre persone, dove trovino spazio i rappresentanti dei Comuni che ospitano gli ospedali. In questo modo, si garantirebbe un legame fortissimo tra i servizi sociali e la sanità locale, costruendo un rapporto di collaborazione solido e organizzato con l'ULSS.

Nesto Roberta Sindaca di Cavallino Treporti: invita a non considerare questo inizio come una "tavolozza bianca", perché è fondamentale valorizzare la memoria storica e il grande lavoro fatto dalle amministrazioni nel corso degli anni. Ricorda che non si sta improvvisando nulla, poiché si è arrivati a questo punto attraverso un percorso condiviso dove tutti i Sindaci hanno deciso insieme. Secondo la Sindaca, il fatto che territori diversi si ritrovino uniti a discutere è già un risultato importantissimo che supera le normali logiche di parte. Pur riconoscendo le preoccupazioni esistenti, sottolinea che è giusto iniziare a interrogarsi concretamente su come gestire le nuove necessità, basandosi proprio sulla solidità e sulla serietà dell'impegno preso tutti insieme.

Giacomo Gasparotto Sindaco di Gruaro: mette in guardia dal "pericolo Friuli-Venezia Giulia", che grazie a risorse enormi sta diventando molto più attrattivo. Chiede che il nuovo sistema sociale sia forte e ben finanziato, per evitare che i cittadini del Veneto Orientale si sentano trascurati rispetto ai vicini e decidano di spostarsi oltre confine.

Cristofer De Zotti Sindaco di Jesolo: chiarisce subito che non c'è alcuna volontà di dividersi o di allontanarsi dagli altri Comuni; l'obiettivo resta quello di continuare a lavorare insieme come un gruppo unico. Tuttavia, fa notare che il territorio è cambiato e ha bisogni differenti a seconda della zona. Ad esempio, sottolinea che circa il 60% della popolazione di questo nuovo ambito vive nell'area del Sandonatese, un dato che va tenuto in forte considerazione quando si pianificano i servizi.

Un altro tema centrale del suo discorso è la distanza fisica. Mentre per alcuni Comuni la vicinanza ai centri principali non è un problema, per altri la distanza geografica pesa molto sull'organizzazione dei servizi sociali. Il Sindaco spiega che le discussioni nate a Portogruaro o in altre zone derivano proprio da queste differenze di posizione e di popolazione. In conclusione, pur riconoscendo che ogni Comune ha le sue particolarità, ribadisce che la sfida è riuscire a tenere insieme tutte queste diverse realtà in un unico progetto.

Nesto Roberta Sindaca di Cavallino Treporti: chiarisce che il suo obiettivo non è creare polemica, ma agire con estrema giustizia e serietà. Chiede ufficialmente di approfondire se esista una strada alternativa a livello normativo, basata sulle possibilità che il nostro ordinamento già offre. La sua proposta è quella di verificare se esista un percorso riservato o una forma giuridica diversa che potrebbe essere più adatta al territorio.

Sottolinea che non si tratta necessariamente di chiedere una nuova legge, ma di capire bene se ci sono opzioni che oggi non si vedono. Solo dopo aver fatto questa analisi tecnica, i Sindaci possono decidere se vale la pena percorrerla o se, al contrario, non è interessante.

Presidente Gianluca Falcomer: esprime forte preoccupazione per la gestione pratica del personale, ricordando come in passato, anche con le convenzioni, gli assistenti sociali finissero per restare legati quasi esclusivamente ai centri più grandi come Portogruaro. Il timore è che, se non si stabiliscono regole chiare, il personale si concentri nella sede centrale, lasciando i piccoli Comuni scoperti o con una presenza minima, insufficiente a garantire una vera accoglienza ai cittadini.

Inoltre, pone l'accento sulla complessità economica di gestire un gruppo di circa sessanta persone che si muovono sul territorio. Spiega che il Comune capofila si troverebbe a sostenere costi altissimi, nell'ordine di centinaia di migliaia di euro, per la gestione amministrativa e le assicurazioni di tutti i dipendenti. Secondo il Sindaco, è difficilissimo giustificare e dividere correttamente queste spese comuni tra i vari enti senza una struttura organizzativa perfetta. Per tutti questi motivi, conclude ribadendo che è assolutamente indispensabile ottenere una proroga dalla Regione, così da avere il tempo necessario per risolvere questi problemi tecnici e burocratici prima di partire.

Dott. Giancarlo Maceria coordinatore ATS: interviene per fare chiarezza sul quadro normativo attuale, sottolineando che, in base alle regole vigenti, i margini di manovra sono dettati dalle leggi regionali. Spiega che la Regione è stata molto netta riguardo all'uso della **convenzione**: questo strumento è concesso esclusivamente ai Comuni capoluogo, come nel caso di Venezia.

Secondo il dott. Maceria, la logica della Regione è che solo i Comuni molto grandi hanno la struttura necessaria per assumere il personale e gestire i servizi anche per i piccoli centri vicini. Pertanto, a meno che non avvenga una modifica della normativa regionale in futuro, per il Veneto Orientale la strada della semplice convenzione non sembra percorribile, proprio perché manca un Comune capoluogo che possa farsi carico dell'intera organizzazione.

Il dott. Maceria prosegue il suo intervento entrando nel dettaglio operativo e amministrativo del nuovo assetto. Spiega che il Comune di Portogruaro, in quanto ente capofila, sta già gestendo i finanziamenti nazionali, europei e regionali per garantire i servizi (pronto intervento sociale, segretariato sociale, sed, tirocini d'inclusione, supervisione professionale, mediazione culturale ecc...) per garantire il servizio sociale in tutti i Comuni con l'obiettivo che la popolazione non avverta il cambiamento, continuando a trovare gli assistenti sociali nel proprio Comune.

Un punto centrale riguarda le materie delegate all'ULSS, come la tutela dei minori e l'assistenza ai disabili. Queste funzioni sono di competenza dei Comuni e, sebbene possano rimanere in mano all'Azienda Sanitaria per una fase di transizione, dovranno poi rientrare sotto la gestione diretta dell'Ambito. Per quanto riguarda l'organizzazione, suggerisce un modello basato su "sub-ambiti" che ricalchino i distretti attuali; questo approccio, pur potendo aumentare leggermente i costi di coordinamento, garantirebbe una maggiore vicinanza ai cittadini e una risposta più rapida ai bisogni del territorio.

Infine, ricorda il grande lavoro di partecipazione svolto nell'ultimo anno con operatori e assessori, che ha portato alla creazione di due documenti fondamentali: uno che definisce quali materie passeranno dai Comuni all'Ambito e l'altro che riguarda le deleghe attualmente gestite dall'ULSS. Conclude affermando che è giunto il momento per i Comuni di analizzare e approvare questi atti, passaggi indispensabili per definire il nuovo modello organizzativo e rinnovare la convenzione con l'azienda sanitaria

Presidente Gianluca Falcomer: sottolinea che i Comuni devono restare uniti. Questo è il momento di decidere insieme il futuro del territorio. Non bisogna guardare solo all'immediato, ma fare le scelte giuste oggi per garantire servizi sociali più forti e sviluppati domani.

Giacomo Gasparotto Sindaco di Gruaro: suggerisce che sia fondamentale fermarsi un attimo ad ascoltare cosa hanno da dire l'Assessore regionale al Sociale e l'ANCI. Fa presente che ci sono ben 24 Ambiti territoriali in tutto il Veneto che si trovano nella nostra stessa situazione e ognuno di loro ha dubbi o difficoltà simili.

Secondo il Sindaco, è necessario che ci sia un chiarimento definitivo per capire se la strada che stiamo percorrendo è quella giusta. Sottolinea che non siamo gli unici a dover affrontare questi problemi: dalle zone di pianura fino ai Comuni delle Dolomiti, tutti stanno cercando di capire come muoversi. Il suo invito è quello di coordinarsi con gli altri territori e con la Regione per trovare soluzioni che vadano bene per tutti, evitando di agire in modo isolato.

Presidente Gianluca Falcomer: chiarisce innanzitutto che il percorso verso la nuova organizzazione richiede serietà e tempi giusti. Per questo motivo, il confronto con l'Assessore regionale inizierà dopo la metà di gennaio, così da avere il tempo necessario per studiare l'enorme quantità di documenti tecnici raccolti nell'ultimo anno. Non si può decidere tutto in un solo giorno: serve un lavoro attento per costruire basi solide e senza errori.

Passando alla struttura pratica, il Presidente spiega che il Veneto Orientale non è un blocco unico ma un insieme di realtà diverse che devono restare unite per solidarietà. Per rispettare la storia e le caratteristiche di ogni zona, la Conferenza ha deciso di affidare il lavoro a quattro gruppi di riferimento che rappresentano tutto il territorio. Questi gruppi vedono Jesolo come capofila per la zona del litorale insieme a Cavallino ed Eraclea, San Donà di Piave come polo per la sua area, Caorle e San Michele al Tagliamento uniti per le loro specificità, e infine Portogruaro come punto di riferimento per i comuni della sua zona, come ad esempio Cinto Caomaggiore.

Questa organizzazione non è una novità, ma rispecchia il modo in cui i Comuni già collaborano da tempo. In questo modo, ogni area geografica avrà la sua voce e nessuno si sentirà escluso, garantendo che il nuovo progetto funzioni bene sia per la costa che per l'entroterra.

PUNTO 2

Varie ed eventuali (non trattato)

Non essendoci altri argomenti da discutere, alle ore 17:20 la seduta viene tolta.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci
firmato digitalmente -Gianluca Falcomer

La segretaria verbalizzante
E.to Debora Fiorentino

